

Al voto per governare

Dini: il mondo chiede all'Italia stabilità

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. I commentatori politici ieri si soffermavano in particolare su una delle possibilità insite nel voto odierno: il pareggio tra i due poli, con la prevalenza dell'Ulivo al Senato e del centrodestra alla Camera. Molto, comunque, dipenderà da cosa faranno gli indecisi, che costituiscono, soprattutto in questa tornata elettorale, una fetta significativa, rappresentativa in particolare dell'area moderata.

Gli elettori chiamati alle urne per la Camera sono 49 milioni, di cui, come sempre le donne sono in maggioranza: circa 25 milioni e mezzo. Per il Senato i votanti scendono: 42 milioni e 800mila. I seggi, che saranno aperti dalle 7 alle 22, questa volta saranno circa mille in più e questo faciliterà le operazioni di voto, a cui per la prima volta sono interessati 656mila giovani. Una mano agli elettori dovrebbe darla anche il tempo, infatti è previsto cielo sereno su tutta la penisola e le temperature saranno in aumento, confermando l'andamento al rialzo iniziato da metà della settimana. In particolare: tempo sereno al nord e al centro con qualche nuvola sulle zone montuose; sereno stabile al sud. Nubi, nel pomeriggio, sulla Sardegna.

Dopo questa lunga campagna elettorale l'attesa sarà ancora più spasmodica. I poli si sono attrezzati e hanno organizzato quartier generali a Roma: l'Ulivo nel roof garden del palazzo delle Esposizioni, mentre per i militanti e i cittadini è stato allestito un megaschermo in piazza Santi Apostoli, dove saranno presenti esponenti del centrosinistra e del mondo della cultura e dello spettacolo; il Polo si riunirà all'hotel Bristol di piazza Barberini. E naturalmente anche le sedi di partito saranno aperte e i leader attendranno le prime notizie, capiranno come andrà a finire, e di conseguenza decideranno se raggiungere le sedi comuni. L'unico che come sempre resterà rintanato in casa solo con i più stretti collaboratori è Silvio Berlusconi, che non lascerà Arcore. A meno di una vittoria netta sin dalle prime ore, nel qual caso potrebbe scendere a Roma. Romano Prodi si dividerà tra Bologna, dove voterà, e Roma. Massimo D'Alema voterà a Casarano, nel suo collegio, per poi raggiungere Botteghe Oscure dove, dalle 21, sarà aperta la sala stampa. Gerardo Bianco raggiungerà la scuola Col di Lana, nel romano quartiere Prati, mentre Lamberto Dini voterà nel seggio di via della Palombella. Il presidente del consiglio, ieri a Mosca, ha auspicato per l'Italia un governo stabile per i prossimi cinque anni. Antonio Maccanico raggiungerà la sua Avellino, poi tornerà a Roma; mentre Carlo Ripa di Meana andrà in Umbria, a Doglio, per votare e sarà nella sede del movimento verde di via Catalana per aspettare i risultati.

Gianfranco Fini andrà a votare a Ciampino, poi aspetterà i risultati in via della Scrofa e forse solo sui tardi raggiungerà l'hotel Bristol; ma una cosa l'ha già detta, il leader di An: non commenterà i risultati fino a lunedì. Pier Ferdinando Casini sarà a Maglie, nel leccese, per votare, poi raggiungerà l'hotel Bristol; il «cugino» Rocco Buttiglione, dopo aver votato nel liceo Mameli di Roma, raggiungerà piazza del Gesù, fianco a fianco con il suo avversario Bianco. Umberto Bossi voterà a Gemona in provincia di Varese, poi andrà a Milano nella sede della Lega. Infine Cossutta e Bertinotti attendranno i risultati nella sede di Rifondazione comunista in via del Policlino, a Roma.

Per tutti questi leader l'attesa sarà dura da reggere perché in discussione non è solo il governo del Paese, ma anche la propria leadership. Secondo il farmacologo Michele Carruba, che è anche presidente dell'Associazione nazionale specialisti in scienza dell'alimentazione, i candidati in due giorni di stress di questo tipo possono arrivare a bruciare quasi 10mila calorie, cioè possono arrivare a perdere anche due chili. Ma naturalmente ci sono le eccezioni, cioè coloro che per lo stress si gonfiano o aumentano di peso, perché portati a mangiare con maggiore voracità. È il caso di Berlusconi, il quale ha ammesso che da lunedì riprenderà in mano i numeri della bilancia.

COME SI VOTA

Una sola CROCETTA per scheda.

SCHEDA ROSA MAGGIORITARIO CAMERA
COGNOME NOME
COGNOME NOME

SCHEDA GIALLA SENATO
COGNOME NOME
COGNOME NOME

SCHEDA GRIGIA PROPORZIONALE CAMERA
COGNOME NOME
COGNOME NOME
COGNOME NOME
COGNOME NOME

• LA CROCE (UNA SOLA) DOVRÀ ESSERE TRACCIATA ALL'INTERNO DEL RIQUADRO contenente il simbolo e i nomi prestampati.
• NESSUN ALTRO SEGNO DEVE ESSERE TRACCIATO sulle tre schede, pena l'annullamento del voto.
• Al momento del voto le schede NON DEVONO ASSOLUTAMENTE ESSERE SOVRAPPOSTE, per evitare che la crocetta venga copiata su quelle sottostanti.

Tre schede per ogni elettore, un solo segno su ogni scheda per non rendere nullo il voto

Seggi aperti un giorno, dalle 7 alle 22

Documento d'identità, certificato elettorale, la matita... No, la matita non serve: verrà fornita al seggio insieme alle tre schede. Ed è meglio ricordarsi di restituirla: portarsela via costa fino a 600.000 lire di multa. Si vota oggi dalle 7 alle 22. Su ognuna delle tre schede, una sola crocetta: qualsiasi altro segno rende nullo il voto. Così come bisogna non sovrapporre le schede, per evitare che la crocetta sulla prima venga riprodotta su quelle sottostanti.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Ci siamo. Dopo un mese di campagna elettorale ufficiale (e due anni di campagna «ufficiosa»), oggi finalmente tocca a noi: fra le 7 e le 22, le tre crocette vergate su altrettante schede da buona parte degli oltre 48 milioni di elettori italiani decideranno la composizione del futuro Parlamento e quindi il futuro governo del paese. Per poterlo fare in tutta tranquillità, e senza sbagliare, occorre poco: due documenti (quello di identità e il certificato elettorale) e un po' d'attenzione.

Chi vota. Hanno diritto al voto per la Camera tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto i diciotto anni entro oggi e che siano in possesso dei diritti politici. Per il Senato occorre invece aver compiuto i 25 anni. Per questa tornata elettorale sembra che molti emigrati abbiano deciso di rinunciare al voto: porti e aeroporti della Sardegna, per esempio, segnalano sì un aumento di arrivi, ma non particolarmente consistente. Gli emigrati che tornano a votare hanno comunque diritto a una serie di agevolazioni sui viaggi. Ma c'è anche chi ha deciso di andarsene in vacanza, rinunciando così a votare: a Milano si calcola che siano oltre 57.000 gli elettori che proprio in questi giorni sono partiti per l'estero.

I documenti. Chi non avesse ricevuto il certificato elettorale (nella sola Sardegna ce ne sono ancora cinquantamila in giacenza) deve andare a ritirarlo all'ufficio elettorale

del proprio Comune, che resterà aperto per tutto il giorno, fino alle 22. Ogni elettore deve poi avere un documento di riconoscimento munito di fotografia riconoscibile. Se ne è sprovvisto, può farsi riconoscere da un componente del seggio o da un altro elettore dello stesso seggio che sia stato regolarmente identificato e abbia già votato.

Le schede. A ogni elettore verranno consegnate tre schede: una gialla (Senato), una rosa (maggioritario Camera) e una grigia (proporzionale Camera). È importante controllare che le schede siano regolari: ognuna di esse deve riportare nell'apposito spazio il timbro numerato del seggio e la firma di uno scrutatore e nessun altro segno. Se si riscontrano irregolarità bisogna mostrarle al presidente del seggio e chiederne la sostituzione.

Il voto. È sufficiente tracciare una sola crocetta all'interno del rettangolo che contiene già stampato il nome del candidato (o i nomi, fino a quattro, sulla scheda grigia del proporzionale) e il simbolo del partito o della coalizione. Non si deve aggiungere alcun altro segno o scritta, pena l'annullamento del voto. È importante ricordare che per la parte proporzionale non è più possibile esprimere preferenze: anche sulla scheda grigia, quindi, va posta una sola crocetta. Attenzione: la carta utilizzata per le schede è del tipo autocalcante, per cui non bisogna assolutamente



sovrapporre le schede al momento del voto, per evitare che le crocette si riproducano su quelle sottostanti, con il rischio anche in questo caso di renderle nulle.

Gli orari. Questa volta, a differenza delle precedenti elezioni politiche, si vota un giorno solo, la domenica. I 91.457 seggi - composti ognuno di un presidente, un segretario e quattro scrutatori - apriranno alle 6.30 per le operazioni preliminari, mentre gli elettori potranno cominciare a votare a partire dalle 7. Le porte si chiuderanno alle 22, ma gli elettori che a quell'ora fossero già in attesa all'interno del seggio potranno comunque votare.

Lo scrutinio. Le operazioni di spoglio delle schede cominceran-

no subito dopo la fine del voto, alle 22. Per prime saranno scrutinate le schede del Senato, poi quelle del maggioritario della Camera e infine quelle del proporzionale. I primi risultati parziali dovrebbero essere noti intorno alla mezzanotte, mentre per quelli definitivi bisognerà attendere la tarda mattinata se non il primo pomeriggio di domani. Oltre alle maratone televisive e radiofoniche, i risultati «minuto per minuto» verranno forniti telefonicamente da «Ultimora» (166.81.1900, 1.524 lire al minuto più Iva) e da «Gt» (166.611.190, 952 lire al minuto più Iva). E per chi ha un collegamento Internet, aggiornamenti in tempo reale al sito dell'Ulivo (<http://www.ulivo.it>).

I RISULTATI DI DUE ANNI FA

SENATO '94			
	VOTI	%	SEGGI
Progressisti	10.883.507	32,9	122
Ppi - Segni	5.518.615	16,7	31
Polo (con Lega)	13.345.133	40,4	155
Pannella	767.400	2,3	1
Altri	2.563.746	7,7	6

CAMERA '94			
	VOTI	%	SEGGI
Progressisti	13.244.673	34,4	213
Centro	6.064.210	15,7	46
Polo (con Lega)	16.649.001	42,9	266
Pannella	1.355.739	3,5	-
Altri	1.370.844	3,5	5

PARTITI 1994		
	%	SEGGI proporzionale
PDS	20,4	38
PRC	6,0	11
SI	2,2	-
Verdi	2,7	-
Rete	1,9	-
AD	1,2	-
PPI	11,1	29
Patto Segni	4,6	13
Lega	8,4	11
FI	21,0	30
AN	13,5	23
Pannella	3,5	-
Altri	3,5	-



L'apertura di un seggio elettorale della capitale. A destra Tina Lagostena Bassi

Roma, riformatori e radicali violano la pausa

Una utilitaria parcheggiata sulle strisce pedonali: così per 19 Tina Lagostena Bassi e Angiolo Bandinelli, candidati della lista Pannella-Sgarbi, hanno tenuto un comizio a via del Corso. Sono stati bloccati dalla polizia e rischiano l'anno di reclusione e 1 milione di multa. E Radio radicale ha fatto per tutta la giornata di ieri propaganda a se stessa e al Polo e trasmettendo a più riprese comizi di Berlusconi. Oltre ai molti cittadini indignati ha protestato la Lega denunciando la «scortezza» del Cavaliere.

Milano, in 60mila non rinunciano alle vacanze

Nonostante oggi si voti, nel fine settimana circa 60mila milanesi hanno lasciato la città diretti all'estero e molto difficilmente quindi rientreranno prima della chiusura delle urne. È il dato elaborato dall'Osservatorio di Milano sulla base dei dati forniti dalla Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi, dalle Fs, dalle agenzie di viaggio e dai Servizi Statistici del Comune. L'inchiesta ha preso in esame esclusivamente le partenze in aereo e treno. Dalla Malpensa tra lunedì scorso e ieri sono partite 23.156 persone.



Votanti, il 13% decide solo nella cabina

Quanti sono gli elettori che decidono cosa votare direttamente nella cabina elettorale? Non pochi: nelle elezioni del 27 marzo 1994 furono il 13% dei votanti. Emerge da una ricerca dell'Istituto Carlo Cattaneo di Bologna. Anche se bisogna considerare che l'ultima consultazione rappresentò un'assoluta novità per via della nuova legge elettorale e dei nuovi partiti in lizza.